# Rapporto

| numero | data | competenza |
|---|---|---|
| **7440 R** | 22 settembre 2026 | DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA |

## della Commissione economia e lavoro sulla mozione 10 aprile 2017 presentata da Matteo Pronzini "Mercato del lavoro: monitoraggio e valutazione delle misure adottate dal Governo"

**(v. messaggio 11 ottobre 2017 n. 7440)**

## 1. LA MOZIONE

La mozione chiede che:

1. tutte le misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro vengano sottoposte a una valutazione indipendente;
2. questa valutazione indipendente tenga conto anche del rapporto fra costi ed efficacia (con la definizione di criteri precisi) e del rispetto delle disposizioni federali in materia;
3. vengano messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni necessarie a valutare l'efficacia anche a lungo termine di tali misure;
4. vengano raccolte in modo anonimo (per evitare pressioni psicologiche) anche le opinioni.

## 2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel messaggio n. 7440 dell'11 ottobre 2017, il Consiglio di Stato ha esaminato la mozione ritenendo che, nei diversi ambiti citati, siano già in atto numerose attività di monitoraggio, valutazione e informazione.

Il Governo sottolinea in particolare:

- il ruolo dell'Ufficio cantonale di statistica (USTAT), che pubblica regolarmente dati e analisi sul mercato del lavoro attraverso la rivista Dati ed Extra Dati;
- le attività del gruppo di lavoro interdipartimentale per il monitoraggio della disoccupazione in Ticino, che ha prodotto un quadro conoscitivo approfondito del fenomeno;
- la sorveglianza e la valutazione dei provvedimenti del mercato del lavoro (PML) previsti dalla legislazione federale (LADI), esercitate sia a livello cantonale sia federale (SECO);
- l'esistenza di studi esterni e valutazioni scientifiche mirate, come quella commissionata all'IDHEAP sull'efficacia della legge cantonale sul rilancio dell'occupazione.

Alla luce di questi elementi, il Consiglio di Stato ha ritenuto non necessaria e sproporzionata l'elaborazione di una valutazione indipendente globale su tutte le misure

del mercato del lavoro, invitando pertanto il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione.

## 3. LE RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione economia e Lavoro ritiene importante verificare l'efficacia delle politiche pubbliche adottate nell'ambito del mercato del lavoro, mettendo i risultati ottenuti in relazione alle risorse finanziarie impiegate.
Maggiori perplessità sono invece emerse rispetto alle modalità con cui i mozionanti propongono di concretizzare tale obiettivo. Proprio allo scopo di approfondire questi aspetti e di disporre di maggiori elementi prima di determinarsi sulla mozione, la Commissione ha quindi formulato alcune richieste di approfondimento all'attenzione del Consiglio di Stato.

### 3.1 Gli approfondimenti richiesti al Consiglio di Stato

Considerato il lungo periodo trascorso dalla presentazione della mozione e dal rapporto governativo dell'11 ottobre 2017, la Commissione ha innanzitutto chiesto al Consiglio di Stato se le conclusioni allora formulate potessero ancora essere considerate attuali. Con RG n. 6211 del 17 dicembre 2025, il Governo ha confermato la propria posizione, ribadendo che nei diversi ambiti collegati al mercato del lavoro sono già in essere numerose misure di monitoraggio, valutazione e informazione. Esso ha inoltre nuovamente giudicato non necessaria ed eccessiva una valutazione indipendente estesa indistintamente a tutto il settore, richiamando sia le difficoltà di attribuzione di un simile mandato sia il rischio di un rapporto non proporzionato tra costi ed efficacia.
La Commissione ha tuttavia ritenuto necessario approfondire ulteriormente la questione, chiedendo in particolare di quantificare, almeno indicativamente, il costo di un eventuale mandato esterno e di chiarire se una simile valutazione potesse essere affidata a enti che già collaborano con il Cantone, quale ad esempio l'Istituto di ricerche economiche (IRE), eventualmente integrandola nei mandati già esistenti. Con RG n. 1106 del 4 marzo 2026, il Consiglio di Stato ha evidenziato come il concetto stesso di «valutazione» possa assumere contenuti molto differenti e come il perimetro delle misure riconducibili al mercato del lavoro sia particolarmente vasto ed eterogeneo. *Esso comprende infatti, tra l'altro, i CNL e le misure contro il dumping salariale, i provvedimenti previsti dalla LADI, i programmi occupazionali e di reinserimento, gli strumenti di intermediazione, gli interventi di sorveglianza, alcune misure di sostegno al reddito e le attività di monitoraggio statistico. Una valutazione sistemica di tutti questi ambiti richiederebbe pertanto competenze multidisciplinari e un importante lavoro di raccolta, armonizzazione e trattamento dei dati.*
Alla richiesta di quantificare il costo di tale esercizio non è stato tuttavia possibile fornire una risposta puntuale. Il Governo ha indicato che una *valutazione sistemica e comprensiva potrebbe comportare un impegno su un orizzonte pluriennale, precisando inoltre che un simile compito non potrebbe essere assorbito nei mandati già attribuiti all'IRE senza una ridefinizione degli stessi e senza risorse dedicate.*

La Commissione, si è quindi nuovamente rivolta al Consiglio di Stato con scritto del 24 aprile 2026, chiedendo di allestire una lista di tutte le misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro, indicando per ciascuna di esse gli importi destinati e, laddove disponibile, il numero delle persone coinvolte. Con RG n. 2795 del 3 giugno 2026, il Consiglio di Stato non ha tuttavia fornito l'elenco richiesto, rinviando ai diversi rapporti e

documenti già pubblicamente disponibili presso le unità amministrative interessate. In particolare, sono stati richiamati il rapporto annuale della Sezione del lavoro, quello relativo alle misure L-rilocc, i rapporti sul sostegno sociale e della Commissione tripartita, nonché le pubblicazioni dell'Ufficio cantonale di statistica.

### 3.2 Gli elementi emersi dagli approfondimenti

La corrispondenza intercorsa con il Consiglio di Stato non si è rivelata, agli occhi della Commissione, pienamente risolutiva né chiarificatrice.

Da un lato, le risposte ricevute hanno confermato la difficoltà di dare seguito alla mozione secondo le modalità originariamente prospettate. Il campo delle politiche riconducibili al mercato del lavoro è estremamente vasto e una loro valutazione indipendente e indistinta richiederebbe un esercizio complesso, di difficile delimitazione e dal costo non preventivamente quantificabile. Dall'altro lato, proprio gli approfondimenti svolti hanno rafforzato nella Commissione economia e lavoro la convinzione che l'esigenza sostanziale posta alla base della mozione sia meritevole di accoglimento.

Dalle risposte del Consiglio di Stato emerge infatti che una considerevole quantità di dati, statistiche, rapporti e attività di monitoraggio è già disponibile presso l'Amministrazione cantonale o gli enti che collaborano con essa. Ciò che non è invece emerso con altrettanta chiarezza è una valutazione sistematica che consenta di mettere in relazione le singole misure con gli obiettivi perseguiti, i costi sostenuti e i risultati effettivamente conseguiti. Questo aspetto è stato centrale nella discussione commissionale.

La Commissione ritiene infatti che la conoscenza delle attività svolte e delle risorse impiegate, pur necessaria, non sia di per sé sufficiente: occorre poter valutare anche gli effetti prodotti dalle misure adottate, così da comprendere se esse raggiungano gli obiettivi prefissati e se i risultati ottenuti siano proporzionati ai mezzi finanziari impiegati.

Tale esigenza assume particolare rilievo alla luce delle difficoltà che continuano a caratterizzare il mercato del lavoro ticinese. La Commissione ritiene pertanto importante che, laddove vengono impiegate risorse pubbliche per sostenere il mercato del lavoro, sia possibile verificare non soltanto quanto viene speso e per quali misure, ma anche se tali misure risultino efficaci rispetto agli obiettivi perseguiti. Un simile esercizio permette inoltre di individuare gli strumenti che producono risultati soddisfacenti, quelli che necessitano di correttivi e, se del caso, quelli rispetto ai quali può essere opportuno riconsiderare l'impiego delle risorse.

### 3.3 L'accoglimento parziale della mozione

Alla luce di quanto precede, la Commissione economia e lavoro ha ritenuto necessario distinguere tra l'obiettivo perseguito dalla mozione, che condivide, e le modalità proposte per raggiungerlo, sulle quali permangono invece importanti riserve.

La discussione commissionale ha evidenziato un ampio consenso sulla necessità che il Consiglio di Stato, facendo capo anche ai dati e alle competenze già disponibili all'interno dell'amministrazione, proceda a una valutazione dell'efficacia delle principali misure

adottate e del loro rapporto con i costi sostenuti. Per queste ragioni, la Commissione propone di accogliere parzialmente la mozione, limitatamente ai punti 1 e 2, eliminando in entrambi il riferimento al carattere «indipendente» della valutazione e non accogliendo invece i punti 3 e 4. La soluzione individuata permette di preservare il nucleo sostanziale dell'atto parlamentare senza imporre preventivamente uno specifico metodo di analisi o il conferimento di un oneroso mandato esterno.

## 4. CONCLUSIONI

La Commissione ritiene in particolare che il Consiglio di Stato debba procedere, sulla base dei dati già disponibili all'interno dell'amministrazione cantonale, a identificare le principali misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro, indicandone i relativi costi e procedendo a una valutazione della loro efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, la Commissione economia e lavoro invita pertanto il Parlamento a ritenere parzialmente accolta la mozione, respingendo i punti 3 e 4 e incaricando il Consiglio di Stato di presentare al Gran Consiglio, entro il 1° marzo 2027, un rapporto sull'esito della valutazione richiesta, con i punti 1 e 2 così riformulati:

1. tutte le misure adottate nell'ambito del mercato del lavoro vengano sottoposte a una valutazione oggettiva;
2. questa valutazione oggettiva tenga conto anche del rapporto fra costi ed efficacia (con la definizione di criteri precisi) e del rispetto delle disposizioni federali in materia.

Per la Commissione economia e lavoro:

Raide Bassi, relatrice
Balli - Berardi - Censi - Demir - Galeazzi - Ghisla -
Isabella - Lepori - Maderni - Mirante - Noi - Ponti -
Quadri - Rusconi -Sirica - Speziali - Tenconi